

IL DIBATTITO Giachino: «Lasci per protestare contro il Governo»

Taglio per le compensazioni Tav «L'Osservatorio ora si dimetta»

→ Da Roma, il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio assicura che si tratta solo di una questione interpretativa, e che tutte le risorse promesse verranno erogate in più tranches. Sarà, ma intanto le polemiche sul taglio delle compensazioni destinate alla Val di Susa per il progetto del Tav non si placano. Anzi, l'ex sottosegretario alle Infrastrutture, l'azzurro Mino Giachino, si chiede stupito come i vertici dell'Osservatorio e i sindaci della Valle non abbiano rassegnato le proprie dimissioni per protestare contro il Governo. «Di Delrio mi fido, ma nel Cipe non è solo - ha dichiarato Gi-

chino a margine d un incontro avuto con i trasportatori torinesi - e per recuperare quei fondi occorrerà una nuova delibera del Cipe che, accertata una responsabilità politica, corregga quella che ha tagliati le compensazioni per l'opera più importante per il futuro della Val di Susa e del Piemonte di ben 80 miliardi, più di due terzi dei fondi promessi. Non bisogna abbassare la guardia e sono stupito che i sindaci destinatari dei fondi e i membri dell'Osservatorio non abbiano rassegnato le dimissioni nelle mani del Governo. La delibera pubblicata l'altro giorno sulla Gazzetta Ufficiale era in giro da

oltre un mese e mi stupisce che i rappresentanti dell'Osservatorio non se ne siano accorti. La Tav è un'opera troppo importante per il futuro del lavoro piemontese e passi falsi come quelli della scorsa settimana sono inaccettabili. Ecco perché chi se la prende solo con i burocrati non fa l'interesse della nostra economia». E che Forza Italia voglia vederci chiaro sulla vicenda lo conferma anche il fatto che il senatore azzurro Lucio Malan abbia chiesto, di concerto con Giachino, l'accesso agli atti nel caso in cui il Cipe, che ha partorito la delibera dei tagli, non chiarisca la vicenda.